

IL SECOLO XIX

Domani sera al Duse la versione italiana del musical comedy-thriller di Douglas J. Cohen

Il serial killer della risata

Fenzi: «Un adattamento al profumo di basilico»



Foto di gruppo dietro le quinte per regista e interpreti di "Serial Killer per Signora"

È per domani sera (ore 20.30) l'atteso debutto al Duse di Serial Killer per Signora di Douglas J. Cohen, con repliche fino al 6 gennaio. A Broadway, dove è nato nel 1995 e ha riscosso uno strepitoso successo, fu definito un "musical comedy-thriller".

ride molto: una storia d'amore, ma anche un thriller con tanto di assassino, detective e vittime». In cosa si allontana dal film? «La storia per sommi capi è la stessa, ma la nostra rivisitazione privilegia l'ironia e il divertimento, la metateatralità. Ho sottolineato il carattere yiddish dei personaggi, le psicologie, i tic e le nevrosi. Più che alla sceneggiatura mi sono rifatto al racconto originale di Goldman. La cifra teatrale è più dinamica, spinge sul pedale del grottesco e del farsesco. Ci sono balletti, duetti, richiami alle musiche di Weill, a tratti si sente il clarino. Ma niente didascalico. È uno spettacolo "nazional-popolare" raffinato. Chi coglie le citazioni ne gode, chi non le coglie si diverte lo stesso.

Circumnavigando festival del teatro di strada

Verso Capodanno fra mimi e clown



Ulik uno degli ospiti della mini-stagione al Magic Mirrors del Porto Antico

Ultimi giorni dell'anno in compagnia dei clown-giocollieri-acrobati-musicisti del nouveau cirque. Continua con successo sotto il colorato tendone Magic Mirrors (un gioiellino di circo in stile anni Trenta, riscaldato, che arriva direttamente dal Belgio, montato al Porto Antico) la seconda edizione di Circumnavigando, il Festival internazionale del teatro di strada sotto la direzione artistica di Boris Vecchio, in collaborazione con il Comune di Genova.

meta-teatro brechtiano, con un pizzico di Nini Tirabouchou. Sempre stasera in pista anche Gilles Defacque, grande attore nonché direttore artistico del Teatro internazionale "Le Prato" di Lille consacrato al teatro tout court, dai clown di strada a Godot al varietà, in una performance improvvisata in bilico tra ironia e assurdo, commedia e spietato spirito di osservazione. Musica etnica doc invece domenica sera con i Terra Folk, gruppo sloveno formato da chitarra clarino e violino, un trio di artisti protagonisti di concerti in tutta Europa, amanti dell'improvvisazione in un travolgente mix di ritmi balcanici, irlandesi, klezmer e russi. Lunedì sera sarà invece la volta de La Locandaccia, un progetto di Alessia Bernardi e Loredana Paglioni che mette in scena una compagnia di venti imprevedibili camerieri-attori specializzati nel coinvolgere il pubblico in performances che mescolano danza, monologhi, letture, canzoni, testi da Artaud, Beckett e i fratelli Marx. Gran finale a Capodanno, con un programma tutto speciale che comprende enone e brindisi, a partire dalle 20.30. «Saranno di scena La Locandaccia, la Banda Bandiani, Federico Sirianni e il Tony Clifton Circus», spiega il direttore artistico Boris Vecchio, che è già al lavoro per mettere su la terza edizione di Circumnavigando Festival, uno degli appuntamenti destinati a tenere a battesimo il fatidico 2004.

UN NUOVO SPETTACOLO PER IL GENOVESE



Luca e Paolo fuori programma

I cartelloni del Politeama Genovese si arricchisce di un nuovo spettacolo: sabato 22 e domenica 23 febbraio le Iene Luca Bizzari e Paolo Kessissoglou andranno in scena con il loro show teatrale, accompagnati dal trio jazz di Dado Moroni. Uno spettacolo di musica e cabaret in cui Luca e Paolo (nella foto), accanto ai loro personaggi più noti al grande pubblico - primi fra tutti Bin Laden e Saddam - propongono intrecci e giochi con il grande jazz. Le repliche al botteghino del Politeama sono già aperte. Sempre in questi giorni il pubblico potrà cambiare i biglietti per lo spettacolo di Jesus Christ Superstar la cui programmazione è saltata per la cancellazione della tournée italiana della compagnia.

Kit, l'attore, pur di ottenere quella notorietà che l'arte gli nega, cerca di guadagnarsi i titoli cubitali dei giornali uccidendo in continuazione e nei modi più impensati; Morris, il detective, si prodiga in un'affannosa indagine alla ricerca di Kit, killer sconosciuto ma tanto simile a lui. Dopo situazioni comiche, ironiche, grottesche e delicate, un epilogo a sorpresa. Gianni Fenzi, attore e regista che a gennaio vedremo recitare in Promesse, promesse di Neil Simon al Genovese, ha incominciato a Genova la sua carriera anche come assistente di Luigi Squarzina e come protagonista della vivace stagione di Teatro Aperto. Di Serial Killer per signora Fenzi ha curato versione e adattamento italiano. Un piccolo musical che vi sta dando molte soddisfazioni e filo da torcere alla concorrenza. Come si spiega tanto successo? «Gianluca Guidi, che debbuta come regista, ha sfidato le leggi di mercato, di distribuzione e star system. Ha osato mettere sulla scena un cast di giovanissimi attori, quattro autentici talenti come Crescenza Guarnieri, Massimiliano Giovanetti, Cristina Ginevri e Christian Ginepro, che ballano, cantano e recitano con una freschezza straordinaria. Il risultato è un musical intelligente in cui si

emozioni e alle nostre sensazioni, percepiamo come si liberi dalle sue strutture, pittoricamente composte e ferme, una immagine ricca e luminosa dalla quale provengono sentimenti profondi, nuovi affioramenti di senso, un fascino che conquista di primo acchito. Altre volte, guardando e riguardando i suoi quadri, considerando le sue trascrizioni dipinte, ho scritto di come echi e profondità provenissero da quella dialettica che altri, Ugolini per esempio, avevano rimarcato originarie nelle connessioni espressive tipiche della nostra regione. Questa volta i suoi quadri mi inducono a un ulteriore approccio: a pensare il superamento della dialettica locale per avvertirvi processi di identificazione con alcune problematiche contemporanee avanzate in ambiti nazionali e internazionali. Che la fotografia sia di fatto una potenziale estensione delle possibilità percettive offerte all'uomo è dato acquisito da

Giuliana Manganeli

Raffaella Grassi

l'occhio Germano Beringheli

SENSIBILE

Gli allusivi dipinti di Sirotti I nudi fotografici di Delfino

I quadri recenti di Raimondo Sirotti, fedeli sempre alla appassionata notazione della natura, sono nati quasi tutti dal contatto intimo con le Apuane, dalle relazioni con cui aria, luce e colore si sono poste in una visione colma di accidentalità liriche e di accenti allusivi. E ciò, fondamentalmente, perché la sua pittura, sedimentata in tanti anni di lavoro, suggerisce, viepiù, frange d'emozione e di sensazione impastate di cultura visiva. Infatti essa, la sua pittura, restituisce insieme, per confronti tra veduto e vissuto e per immagini dense di trasporti sensibili, l'osservazione attenta del paesaggio e delle cose e la sapienza con cui le modifica-

quasi duecento anni e da altrettanto tempo si sa che le immagini prodotte dallo strumento meccanico sono documentarie e altresì espressive di nuove zone di sensibilità. Per cui fotografare è, per noi contemporanei, un po' svelare "un aspetto della sapienza", come ha scritto di recente Angelo Cordano presentando la mostra "Fra concetto e comportamento, la fotografia negli anni Settanta". È questa, pertanto, una buona ragione per considerare notevole, al di là della moda in corso, il lavoro dei fotografi, specialmente laddove, com'è nel caso di Cinzia Ambrosini che espone alla Galleria Artistico-Letteraria di Vico del Fieno 13 rosso, le immagini, fruttate dalla osservazione e dagli scatti, corrispondono, per analogia, a significati esistenziali precisi. La Ambrosini, infatti, ci intrattiene sul dolore con riprese fotografiche allusive ad esso, documentarie, attraverso immagini forti, del comportamento atroce degli umani

sugli animali. Di differente natura le fotografie di Alessio Delfino che lo Studio Ghiglione, in piazza San Matteo 6b/r, ci fa conoscere esaminando l'uso della "cameriera" secondo le avanguardie artistiche del post-moderno. Titolata "Des femmes" la mostra in corso, ospitata nella bella sala di Palazzo Doria, dà conto di tre anni di scatti dell'operatore, dal 1999 al 2002, aventi come soggetto ideale di ricerca il nudo femminile. Le immagini di risulta offerte dagli scatti di Delfino sono riprese secondo angolazioni ottiche singolari che selezionano alcuni "particolari" di un corpo muliebre, del tutto estranei, per altro, alle connotazioni della sua realtà e pretestuosamente utili per indagare più a fondo nelle potenzialità espressive delle forme. In ciò riprendendo, forse consapevolmente e, diversamente, senza distorsioni, quelle prospettive di "nudo" che il fotografo tedesco Bill Brandt aveva proposto nel 1953.



"Des Femmes 6" di Alessio Delfino in mostra allo Studio Ghiglione



CINEMA PROVINCIA
PARROCCHIALE Bargagli
PARROCCHIALE Bogliasco
PARADISO Campoligure
CAMPESE Campomorie
AMBRA Campomorone

PARROCCHIALE Casella
CANTERO Chiavari
MIGNON Chiavari
O.P. MONS. MACCIO Masone

Casella Fontanabuona
CANTERO Chiavari
MIGNON Chiavari
O.P. MONS. MACCIO Masone

SAN GIUSEPPE Ruta di Camogli
AUGUSTUS Rapallo
MUNICIPALE Rossiglione

GRIFONE Rapallo
CENTRALE Santa Margherita
ARISTON Sestri Levante